RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 15 DICEMBRE 2007

L'incontro si apre con la lettura delle giustificazioni e dei messaggi di auguri dei soci impossibilitati a partecipare. Il presidente si congratula pubblicamente, e con lui tutti i presenti, con i soci BIANCHINI, BOLZONELLA, CECCON, MONETTI (ben quattro!) che hanno appena superato positivamente le prove di ammissione a differenti dottorati di ricerca nelle università, rispettivamente di: Padova (Storia del cristianesimo), Padova (Storia), Udine e Verona e li impegna fin d'ora a presentare in futuro i risultati dei loro studi, sollecitando in tal senso anche altri soci e simpatizzanti che stanno già svolgendo da tempo un corso di dottorato.

Nella breve rassegna bibliografica don DARIO CERVATO parla del suo recentissimo lavoro su Santa Toscana. Nella riunione di fine gennaio sarà dato ampio spazio all'informazione bibliografica. Tutti i soci si impegnano a portare e presentare le novità uscite negli ultimi mesi.

Infine il presidente DONATO GALLO presenta e dà la parola al socio di lunga data MARIANO NARDELLO che ha generosamente accettato di parlarci del suo libro: *La saga di un paese. Pievebelvicino nel libro cronistorico del parroco Girolamo Bettanin, 1901-1948*, Roma, Viella 2006, uscito esattamente un anno fa, ma freschissimo e di grande interesse sotto molteplici profili. Si tratta della cronistoria che il parroco di Pievebelvicino, Girolamo Bettanin (1873-1948), scrisse quotidianamente ed ininterrottamente durante i 48 anni del suo servizio pastorale (1901-1948), anticipando con intelligente iniziativa personale la tenuta ordinata del *liber chronicus* parrocchiale che divenne obbligatoria in varie diocesi venete durante o immediatamente dopo la Grande Guerra. La trascrizione e la paziente opera di ricerca di tutti i personaggi e degli avvenimenti che vi sono citati fatta da Nardello, mette a disposizione una testimonianza storica unica. La fonte, al primo colpo d'occhio, è la cronaca minuta, spesso tragica, del piccolo paese nella pedemontana di Vicenza, situato allo sbocco della Val Leogra, non soltanto agricolo ma anche manifatturiero, strettamente legato all'industria tessile della famiglia Rossi del vicinissimo centro di Schio. Il racconto delle vicende locali si allarga in una sorta di sguardo sul mondo intero, visto attraverso gli occhi di un sacerdote il cui carattere era stato forgiato nel severo ambiente del Seminario di Vicenza di fine Ottocento, dove aveva seguito gli studi assieme al futuro cardinale Elia Dalla Costa, sincero amico di don Bettanin. Il taglio diaristico della testimonianza è attento contemporaneamente alle vicende locali e ai grandi eventi della politica nazionale ed internazionale. Nella cronaca il parroco riporta con grande partecipazione gli eventi della prima guerra mondiale (nel 1915-1918 il paese si trovò ad essere nelle immediate retrovie del fronte), l'ascesa del fascismo, gli anni del 'consenso al regime', la seconda guerra mondiale e la resistenza, ma anche i conflitti sociali, le proteste operaie, gli scontri delle ideologie del Novecento che scossero e trasformarono la comunità di Pievebelvicino nella prima metà del secolo scorso. La prosa gustosa, di notevole efficacia anche narrativa e ricca di osservazioni talvolta salaci, rende il cronistorico non un testo burocratico ma piacevole, quasi come un romanzo. Si tratta, insomma, di una fonte storica di alto valore, con tutti i pregi e i limiti di una fonte siffatta: (per quanto attiene alla politica nazionale ed estera egli si informa dai giornali locali e nazionali, letti sempre con attenzione critica e, dal 1932, anche attraverso la radio), oggetto d'archivio ed insieme testimonianza, filtrata attraverso la personalità di un sacerdote tutto dedito alla sua missione pastorale, di notevole valore per conoscere "dall'interno" il Veneto, solo apparentemente immobile, in un periodo cruciale della storia civile e religiosa recente.

Come hanno rilevato gli interventi finali (Gallo, Bortolami, Romanato), al curatore che con tanta passione e finezza l'ha resa leggibile, va la riconoscenza degli studiosi della storia, non solo locale e veneta; al socio e amico Nardello va il nostro sentito ringraziamento per averci raccontato questa 'saga' paesana con tanta semplicità e partecipazione da renderla chiara ed in qualche modo anche nostra.

Padova, 10 gennaio 2008

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Donato Gallo